

## San Giovanni Bosco Sacerdote ed educatore

«Il rito della luce, delle candele accese, ha fatto di noi dei candelieri. L'educatore, e a maggior ragione quello cattolico, è un portatore di luce, la luce della conoscenza e della prospettiva cristiana nella formazione e nel cammino della vita, così come lo è stato don Bosco». Con queste parole, don Andreas Fassa si è rivolto agli aderenti all'associazione maestri cattolici (Aimc) e a quella dei genitori (Age), durante la Messa all'Annunziata per ricordare il Patrono degli educatori e

dei giovani, nel giorno in cui si celebra la Giornata della Vita consacrata e si fa memoria della Candelora: così è tradizionalmente e popolarmente chiamata la Presentazione di Gesù al Tempio, perché nel corso della celebrazione eucaristica vengono accese le candele. Al rito religioso è seguito un momento di festa al ristorante della Tortorina dove insegnanti e genitori si sono ritrovati per concludere in bellezza la giornata. (gdl)



## Urbino Collaborazione Accademia e Benelli armi

Benelli Armi e Accademia di Belle Arti di Urbino hanno rinnovato un percorso di proficua collaborazione, nel quale le attività didattiche e di ricerca scientifica dell'Accademia e il ciclo produttivo di Benelli si integrano e si coordinano: un progetto che esalta ulteriormente l'elevato grado di preparazione degli studenti, donando al loro lavoro la possibilità di essere concretamente utilizzato da Benelli. Un gruppo scelto di studenti ed ex studenti della scuola di grafica

dell'Accademia diretta dal Prof. Umberto Palestini realizzeranno i bozzetti su soggetti scelti di volta in volta. I risultati della collaborazione firmata dai rispettivi Presidenti, il Cav. del Lav. Ing. Luigi Moretti e il Senatore Giorgio Londei saranno sempre più parte dei fucili Benelli ad oggi presenti nel mondo con quasi 5 milioni di esemplari. Benelli accresce con entusiasmo il suo contatto con l'arte a fianco delle istituzioni del territorio.

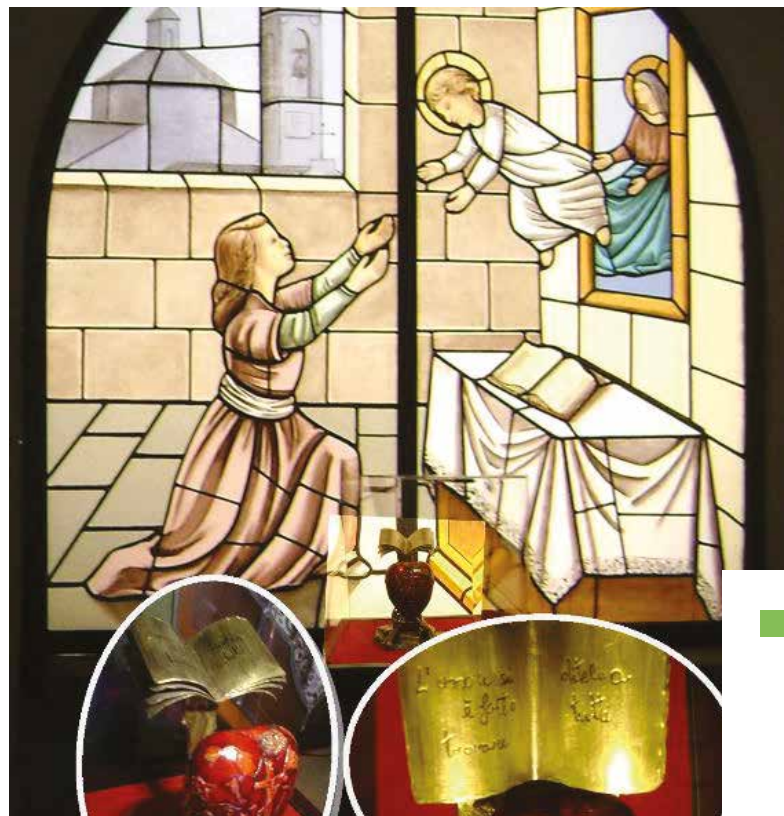
## Mercatello sul Metauro DI FRANCESCA BRANCATI

Il 2020 si è aperto con una bella notizia riguardante la casa di Mercatello sul Metauro dove nel 1660 è venuta alla luce Orsola, divenuta una grande mistica, tra le più importanti contemplative e penitenti che il modo occidentale abbia avuto.

**Storia.** Nel monastero "S. Cuore" delle clarisse cappuccine di Mercatello sul Metauro, sorto sull'originale casa natale di Orsola, divenuta Suora con il nome di Veronica, si trova una Cappellina - Santuario dedicata alla venerabile santa, restaurata e rinnovata in tutta la sua luminosità nell'arco del 2019. Ci racconta la storia di una grande santa che qui ha iniziato la sua avventura umana di bambina e di adolescente. Santa Veronica nacque il 27 dicembre 1660 e fin da piccolissima la sua vita fu un susseguirsi di meraviglie. Cominciò a godere all'età di due o tre anni delle frequenti visioni di Maria e di Gesù che le sorridevano dai quadri appesi alle pareti di casa. Cercava Gesù in molti momenti della sua giornata ed in particolare, durante la partecipazione alla Santa Messa, vedeva Gesù che la invitava a sé.

**Accoglienza.** È proprio santa Veronica, nella bella statua posta all'entrata in basso della Cappellina, ad accogliere i pellegrini e tutti coloro che visitano questo luogo santo per effettuare un percorso che porta noi, oggi, ad incontrare Cristo come il primo, l'ultimo e l'unico Amore. La sua presenza è un invito a salire le scale che portano al piano superiore dove è collocata la nuova vetrata che ricorda l'infanzia della piccola Orsola (nome di battesimo) nella casa dei suoi genitori. Essa mostra la figura di una giovane Veronica che inginocchiata di fronte al quadro di Maria con il bambino, si protende verso il piccolo Gesù che lascia le braccia della Madre per protendersi verso quelle della santa. La vetrata, dietro la quale sono state collocate delle luci per far sì che sia sempre illuminata e ben visibile, ci attira con la sua luce e ci regala uno spazio di

# Cappella di Santa Veronica



preghiera ed un tempo di silenzio e di raccoglimento.

**Reliquario.** Il tesoro più prezioso di questo santo luogo è un piccolo originale reliquario a forma di cuore con i simboli della passione di Gesù impressi sopra. Il cuore contiene al suo interno il sangue del cuore di santa Veronica; esso è innalzato da due mani in bronzo di fronte al libro dove sono riportate la parola che questa santa, tanto amata e venerata dai suoi concittadini di Mercatello sul Metauro e sempre più conosciuta in tutta Italia e in altre nazioni, ci lascia come immagine di tutta la sua vita e santità: "Sì, l'Amore ha vinto e lo stesso Amore è restato vinto: oh, le vittorie dell'A-

*È stata restaurata la Cappella del Monastero che contiene un piccolo reliquario col sangue del cuore della grande Mistica*

more! L'amore si è fatto trovare, si è pur lasciato vedere, ditelo a tutti!". I lavori realizzati all'interno della Cappella sono stati eseguiti anche grazie al contributo che ogni anno la CEI eroga a favore dei monasteri di clausura femminili. Per l'anno 2019 il monastero "Sacro Cuore" di Mercatello sul Metauro ha ricevuto un finanziamento di €15.000 che ha potuto utilizzare per un nuovo impianto elettrico a norma e per la realizzazione del reliquario di santa Veronica Giuliani, della vetrata istoriata, cotta a gran fuoco e legata a piombo, e della balaustra in ferro che divide la casa natale di santa Veronica e la cappellina del SS. Sacramento.

**Santa Veronica:  
"Sì, l'Amore ha vinto e lo stesso Amore è restato vinto"**



## Pelingo Per ricordare don Giussani

In occasione del 15° anniversario della morte di mons. Luigi Giussani e del 38° del riconoscimento della Fraternità di Comunione e Liberazione da parte di papa Giovanni Paolo II, l'arcivescovo mons. Giovanni Tani celebrerà la Santa Messa nel santuario mariano del Pelingo sabato 15 febbraio, alle 18. Per la comunità di CL "è un gesto di sentito ringraziamento per quanto ci è stato dato attraverso questa compagnia e per chiedere di rimanere sempre fedeli al dono ricevuto".



## Sant'Angelo in Vado DI MONS. DAVIDE TONTI

# A proposito di ecumenismo

I rappresentanti delle varie Chiese cristiane, che si sono incontrati domenica 26 gennaio nella basilica concattedrale di Sant'Angelo in Vado in occasione della Veglia diocesana nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, si stagiavano nella barca posta al centro, ai piedi dell'altare, che via via viene circondata da remi, con i quali ci si può aiutare, magari nella tempesta, e su cui sono scritte le parole chiave che guidano la Celebrazione. *Riconciliazione, luce, speranza, fiducia, forza, conversione, ospitalità, generosità:* questi i termini brevemente spiegati a partire da singoli versetti degli Atti e commentati attraverso il grande tema della riconciliazione, a cui le chiese sono chiamate a porre dei segni. Il continente europeo, terra in cui la civiltà cristiana occidentale si è formata, è il luogo per vivere un riavvicinamento tra i popoli

divisi da guerre e odi antichi. All'ombra dell'imbarcazione con la vela spiegata abbiamo provato una nuova fiducia nello spirito ecumenico condiviso, che ci sprona a riprendere vento e poppa ed annunciare al mondo l'amore di Cristo. A proposito dell'ospitalità, riverberano ancora forti le parole scritte da Virgilio nell'Eneide: *"Ma che razza di uomini è questa? Quale patria permette un costume così barbaro, che ci nega persino l'ospitalità della sabbia, che ci dichiara guerra e ci vieta di posarci sulla vicina terra?"* (Virgilio, Eneide, Libro I 538-543). Questa accoglienza e la struttura culturale dell'ospitalità creano le basi fondanti per quella realtà ecumenica che si vuole costruire tra le chiese cristiane. Senza queste virtù, la ricerca dell'unità tra le diverse comunità cristiane, può decadere a puro estetismo.

## Urbino A CURA DELLA REDAZIONE

# Vite inutili?

In una settimana, a partire dalla notte seguente la Giornata della Memoria, per ben tre volte è stata staccata dalla bacheca della nostra chiesa la locandina dell'incontro del dottor Paolo Marchionni "Vite inutili?... Quando tutto è perfetto" in programma per il 19 febbraio. Argomento della serata, che rientra ne "I Mercoledì di S. Caterina" e si terrà nella Sala S. Rita alle ore 21, sarà il delicato tema del fine vita. Delicato

quanto scomodo, se qualcuno non ha tollerato questa locandina per più di un paio di giorni, mentre ha lasciato sempre al suo posto un altro avviso attaccato sulla stessa bacheca. Questo gesto reiterato a così breve distanza fa riflettere già di per sé; tuttavia, il fatto che nei medesimi giorni si commemorasse ovunque l'Olocausto ne ha amplificato la portata. Allora milioni di vite furono distrutte perché ritenute

inferiori e col pretesto di far prosperare una razza dominante. Il risultato non fu però l'avvento di superuomini forti e felici, quanto piuttosto il degradarsi a carnefici che avevano perduto la propria umanità. Dovremmo chiederci se quelle vite che oggi ci vengono presentate come non dignitose e inutili, perché non aumentano il PIL, non siano invece ciò che tutela e fa crescere la nostra umanità.